

riosa di questo terrazzo. Un sedile di marmo bianco di forma antica, sul quale viene qualche volta a sedersi il Sultano per godere della vista del Bosforo, alcuni bacini, i cui zampilli non possono eccitare in noi ammirazione, sono le cose che adornano questo recinto. Ma ciò, che secondo me gli dà maggiore importanza, si è una galleria, che si trova all'estremità, in faccia al rastrello per cui noi eravamo entrati, e che si chiama *Hastan-Pacha-Keosk*. Essa è aperta a levante in tutta la sua altezza ed estensione. Il suo cielo è notevole per le grosse dorature e per gli specchi, che vi sono incrostati dappertutto; i quali vengono a moltiplicare e ripetere mille volte gli stessi oggetti. Questa galleria, la quale senza dubbio fu altre volte un luogo di piacere de' Sultani, ora sembra abbandonata; e le rondini vi fanno i loro nidi da ogni parte, ed è in-